



SALUS S.R.L.

SICUREZZA - IGIENE - MEDICINA NEI LUOGHI DI LAVORO SEDE LEGALE ED OPERATIVA :

VIA ROMA, 20 GORIZIA

TEL. (0481) 30823

Fax 0481 33121

E-mail: salus@salusfvg.it



COMUNE DI FARRA D'ISONZO

Piazza Vittorio Emanuele III, 10 34072 FARRA DISONZO

DUVRI

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INDICANTE LE MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE

(Art. 26 - D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

**SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA E PER IL CENTRO ESTIVO DA 01.01.2018 A FINE
DEL CENTRO ESTIVO 2020.**

ENTE COMMITTENTE	Legale rappresentante	IMPRESA APPALTATRICE	Legale rappresentante
Comune di Farra d'Isonzo	Sig. Alessandro Fabbro Sindaco pro-tempore		

2		
1		
0	15 dicembre 2017	Prima emissione
REV.	DATA	Descrizione della revisione

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. DATI IDENTIFICATIVI DELLE AZIENDE	3
2.1 ENTE COMMITTENTE	3
2.2 IMPRESA APPALTATRICE	4
2.3 STRUTTURA SCOLASTICA	4
3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA.....	4
3.1. GENERALITÀ	4
3.2. LUOGHI E TEMPI DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO. MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO	5
3.2 MATERIALI ED ATTREZZATURE	6
4. VALUTAZIONE DEI RISCHI RIFERIBILI AI LUOGHI INTERESSATI DALLE ATTIVITÀ'	6
4.1 NORME DI RIFERIMENTO	7
4.2 MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	7
4.3 ELENCO DEI RISCHI	8
4.4 CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	8
4.5 RISCHI PRESENTI NEGLI INSEDIAMENTI	11
4.5.1 Rischi per la sicurezza.....	11
4.5.2 Rischi per la salute.....	13
4.5.3 Rischi trasversali o organizzativi.....	14
4.6 INFORMAZIONE SUI RISCHI PRESENTI.....	15
5. GESTIONE DELL'EMERGENZA	15
5.1 EMERGENZA PER INCENDI ED ESPLOSIONI	15
5.2 EMERGENZA PER GUASTO ELETTRICO	16
5.3 EMERGENZA PER FUGA DI GAS.....	17
5.4 EMERGENZA PERDITA DI ACQUA.....	17
5.5 PROCEDURA DI EVACUAZIONE	18
6. RISCHI GENERATI DALLE INTERFERENZE.....	19
6.1 MISURE GENERALI ATTE AD EVITARE LE INTERFERENZE	19
6.2 ATTIVITÀ SVOLTE SENZA INTERFERENZA	19
6.3 ALTRE MISURE	19
6.4 SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA	20
6.4.1 Scheda n° 1.....	20
6.4.2 Scheda n° 2.....	21
7. ONERI DELLA SICUREZZA.....	22
7.1 ONERI PER DEGLI APPRESTAMENTI PREVISTI NEL DUVRI E DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE PER LAVORAZIONI INTERFERENTI	22
7.2 COSTI PER I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	23
7.3 ONERI PER LA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE	23
7.4 ONERI TOTALI	23
8. CRITERI DI REVISIONE, ARCHIVIAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL DOCUMENTO.....	24
8.1 REVISIONE	24
8.2 ARCHIVIAZIONE	24

1. Premessa

Ai fini dell'ottemperanza agli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. si proceduto a:

- definire, nell'ambito dell'incarico a svolgere i lavori, le clausole/regole contrattuali inerenti la sicurezza;
- svolgere un sopralluogo presso le aree oggetto dei lavori di appalto;
- fornire all'appaltatore informazioni sui rischi presenti nell'area in cui si svolgeranno i lavori di appalto;
- scambiare con l'Impresa appaltatrice informazioni sull'organizzazione aziendale e di cantiere;
- ottenere la documentazione attestante l'idoneità professionale dell'impresa appaltatrice, nonché la regolare posizione contributiva ed assicurativa dei lavoratori che accederanno sul luogo dei lavori in appalto.

Il presente documento, redatto ai sensi del decreto di cui sopra, riporta la valutazione dei rischi e indica le misure adottate per eliminare le interferenze nei lavori oggetto dell'appalto, nonché gli oneri relativi alla sicurezza, con particolare riferimento a quelli propri connessi con lo specifico appalto.

I rischi di attività interferenti sono riportati nel **Capitolo 6**.

Il presente documento non prende in considerazione i rischi propri dell'Impresa appaltatrice per i quali il datore di lavoro della stessa è tenuto a redigere, come dichiara di aver attuato, il Documento di valutazione dei rischi di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., art. 28.

L'Impresa appaltatrice del servizio può presentare al Committente proposte di integrazione alla presente valutazione dei rischi, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nell'ambito dello svolgimento delle lavorazioni sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei corrispettivi dovuti dal Committente.

2. Dati identificativi delle aziende

2.1 Ente Committente

Ragione sociale:	Amministrazione Comunale di Farra d'Isonzo - Piazza Vittorio Emanuele III, 10 – 34072 Farra d'Isonzo (GO)
Settore produttivo:	Ente locale
Datore di lavoro:	sig. Alessandro Fabbro (Sindaco pro-tempore)
RSPP:	Ing. Paolo Besti – consulente esterno (Salus Srl – Gorizia)
Medico competente:	Dott. Ettore Pontieri (Salus Srl – Gorizia)
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:	Non nominato
Descrizione attività:	Gestione del patrimonio pubblico e servizi resi alla comunità

2.2 Impresa Appaltatrice

Ragione sociale	
Settore produttivo:	
Datore di lavoro:	
RSPP:	
Medico competente:	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:	
Referente per la sicurezza presso l'insediamento:	
Descrizione attività:	

2.3 Struttura scolastica

Denominazione	Istituto Comprensivo "Francesco Ulderico delle Torre" di Gradisca d'Isonzo
Dirigente scolastico:	
RSPP:	
Medico competente:	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:	
Referente per la sicurezza	
Plessi :	Scuola dell'Infanzia "Alcide de Gasperi" Viale Riccardo Pitteri n° 2- Farra d'Isonzo Scuola Primaria "Riccardo Pitteri" Via D. Alighieri n° 31 – Farra d'Isonzo

3. Descrizione dell'attività svolta

3.1. Generalità.

L'appalto ha per oggetto tutte le fasi del servizio di refezione scolastica, tutti i servizi ausiliari necessari per il buon funzionamento della mensa stessa ed in particolare l'approvvigionamento delle derrate alimentari, preparazione, trasporto e distribuzione dei pasti caldi e degli spuntini di metà mattina, il riassetto e l'accurata pulizia dei locali, arredi ed attrezzature della cucina, dei refettori scolastici e dei locali di servizio, il lavaggio delle stoviglie, tovaglie ed attrezzature, oltre all'attività di assistenza e vigilanza degli alunni iscritti al "tempo prolungato"

- Numero presunto utenti per anno scolastico:
 - Scuola dell'infanzia n.32
 - Scuola primaria n.42
 - Scuola secondaria di primo grado n.11
- Insegnanti scuola dell'infanzia n.2
- Centro estivo n.30 utenti medi/settimana
- Edifici presso cui si svolge il servizio
 - Centro cottura presso Scuola dell'infanzia
 - Refettorio presso Scuola dell'infanzia
 - Refettorio presso la Scuola primaria (locali utilizzati per la consumazione del pasto sia dagli utenti della Scuola primaria che dagli utenti della Scuola secondaria di primo grado)
 - Palestra comunale ed area di pertinenza (spazi interessati dallo svolgimento del centro estivo).

Il servizio è attivo per tutto l'anno scolastico nelle giornate da lunedì a venerdì. Il centro estivo si svolge da giugno a luglio (solitamente per 4 settimane) da lunedì a venerdì.

L'appalto ha per oggetto tutte le fasi del servizio di refezione scolastica, tutti i servizi ausiliari necessari per il buon funzionamento della mensa stessa ed in particolare l'approvvigionamento delle derrate alimentari, preparazione, trasporto e distribuzione dei pasti caldi e degli spuntini di metà mattina, il riassetto e l'accurata pulizia dei locali, arredi ed attrezzature della cucina, dei refettori scolastici e dei locali di servizio, il lavaggio delle stoviglie, tovaglie ed attrezzature, oltre all'attività di assistenza e vigilanza degli alunni iscritti al "tempo prolungato della Scuola primaria e della Scuola secondaria di primo grado".

3.2. Luoghi e tempi di esecuzione del servizio. Modalità di esecuzione del servizio

- Presso la scuola dell'infanzia:

avviene la preparazione, cottura e confezionamento degli spuntini di metà mattina e dei pasti presso la cucina appositamente attrezzata della Scuola dell'Infanzia – Viale Riccardo Pitteri n. 2 – alla somministrazione e distribuzione degli stessi agli utenti della Scuola dell'Infanzia presso il refettorio della stessa scuola.

- Tempo prolungato per la scuola primaria:

preparazione, cottura e confezionamento dei pasti presso la cucina appositamente attrezzata della Scuola dell'Infanzia – Viale Riccardo Pitteri n. 2 – al trasporto delle pietanze confezionate in **multiporzione** presso il refettorio della scuola in Via Dante Alighieri n. 33, alla somministrazione e distribuzione delle stesse agli utenti, alla sorveglianza e all'intrattenimento degli alunni durante la consumazione del pasto e fino al termine del servizio fissato per le ore 15.00, quando vengono prelevati dalle famiglie. Per garantire un'adeguata sorveglianza, vengono messi a disposizione del servizio **almeno 2 operatori e, qualora il numero degli utenti dovesse superare le 30 unità, deve essere assicurato il rapporto operatore/utente 1:15.**

- Tempo prolungato per la scuola secondaria di primo grado:

preparazione, cottura e confezionamento dei pasti presso la cucina appositamente attrezzata della Scuola dell'Infanzia – Viale Riccardo Pitteri n. 2 – al trasporto delle pietanze confezionate in **multiporzione** presso il refettorio della scuola in Via Dante Alighieri n. 33, alla somministrazione e distribuzione delle stesse agli utenti, alla sorveglianza e all'intrattenimento degli alunni durante la consumazione del pasto e fino al termine del servizio fissato per le ore 15.00, quando vengono prelevati dalle famiglie. Per garantire un'adeguata sorveglianza, vengono messi a disposizione del servizio **almeno 2 operatori e, qualora il numero degli utenti dovesse superare le 30 unità, deve essere assicurato il rapporto operatore/utente 1: 15.**

- Centri estivi

preparazione, cottura e confezionamento dei pasti presso la cucina appositamente attrezzata della Scuola dell'Infanzia – Viale Riccardo Pitteri n. 2 – al trasporto delle pietanze confezionate in **monoporzione** presso i locali individuati dall'Amministrazione Comunale per lo svolgimento della manifestazione, alla somministrazione e distribuzione delle stesse agli utenti, alla sorveglianza degli stessi durante la consumazione del pasto.

3.2 Materiali ed attrezzature

Sono a carico della Ditta la fornitura e lo stoccaggio di tutti i materiali occorrenti per la pulizia di arredi, stoviglie e locali utilizzati per l'espletamento del servizio di refezione scolastica, quali detersivi, detergenti, deodoranti, disinfettanti, ed ogni altro tipo di prodotto solitamente utilizzato per l'esecuzione delle pulizie di cui sopra. Detti materiali devono essere conformi alle disposizioni in materia di sicurezza e lavoro, possibilmente biodegradabili almeno al 90% e con tensioattivi di origine vegetale, conservati nei loro contenitori, ben chiusi, e utilizzati secondo le indicazioni fornite dalle case produttrici, con particolare attenzione a concentrazioni e temperature. In particolare i detersivi e gli altri prodotti di sanificazione devono essere sempre conservati in locale apposito o in armadi chiusi ed essere contenuti nelle confezioni originali, con la relativa etichetta.

Debbono essere disponibili le Schede di Sicurezza (SDS) redatte secondo il Regolamento CE 1272/2008 (CLP).

L'attività viene di norma svolta con attrezzature o utensili messi a disposizione dal Committente o, se mancanti, eventualmente integrate dall'Impresa appaltatrice.

Attrezzature ed utensili devono essere conformi a quanto previsto dalle norme comunitarie e nazionali in materia di sicurezza sul lavoro, vigenti al momento dell'esecuzione del servizio e mantenute perfettamente efficienti.

L'Impresa si impegna all'uso e impiego di macchine ed attrezzatura tecnica rispondente alla normativa antinfortunistica della UE. Macchine ed attrezzature devono essere dotate di Manuale di uso e manutenzione.

L'impiego degli attrezzi e delle macchine, la loro scelta e le caratteristiche tecniche, devono essere perfettamente compatibili con l'attività svolta nei locali. Non devono essere rumorose, ma tecnicamente efficienti e mantenute in perfetto stato di funzionamento. Il loro uso non deve mai pregiudicare o interrompere il regolare svolgimento dell'attività in corso presso gli insediamenti interessati.

Devono essere dotate di tutti gli accessori per proteggere e salvaguardare l'operatore ed i terzi da eventuali infortuni.

L'impresa assegna gli adeguati DPI eventualmente necessari al personale impiegato nelle attività.

Per ulteriori approfondimenti inerenti le attività svolte si demanda al Capitolato speciale d'appalto.

4. Valutazione dei rischi riferibili ai luoghi interessati dalle attività'.

La presente valutazione è effettuata da:

- Datore di lavoro committente,

in collaborazione con il RSPP dell'ente, sentito il Medico Competente e con l'assistenza, ove ritenuta opportuna, di ulteriori consulenze esterne.

Il datore di lavoro ed i preposti, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, si impegnano ad adottare e mantenere efficaci le misure necessarie per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, in stretta collaborazione con l'RSPP e con il Medico Competente.

Ciascun lavoratore si deve prendere cura della propria sicurezza e della propria salute, e di quella delle altre persone presenti sui luoghi di lavoro e che possono risentire degli effetti del suo operare, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni ed ai mezzi a lui forniti (art. 20, c.1, D.Lgs. 81/2008).

L'Impresa appaltatrice deve effettuare un sopralluogo prima dell'inizio dell'attività oggetto dell'appalto.

4.1 Norme di riferimento

Sono state prese a riferimento come norme tecniche fondamentali le Norme UNI, CEI e ISO, nonché le Linee Guida dell'ISPESL/INAIL e delle Regioni, inerenti le tematiche della sicurezza e della salute sul lavoro.

Per quanto riguarda le leggi nazionali ci si è rifatti principalmente a:

- Legge 300/70 Statuto dei lavoratori – art. 9

“I lavoratori, mediante loro rappresentanti, hanno diritto di controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e di promuovere la ricerca, l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare la loro salute e la loro integrità fisica”

- Decreto Legislativo 81/2008 Testo unico sulla normativa della Sicurezza sul Lavoro
- Decreto Legislativo 106/2009 “Decreto Correttivo” del D.Lgs. 81/2008
- Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 “*Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*”
- Decreto Ministeriale 388/2003 “*Disposizioni sul pronto soccorso aziendale*”
- Legge 123/2007 “*Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro*”

Nella presente valutazione dei rischi sono state inoltre prese in considerazione le norme tecniche di settore, qualora pertinenti.

4.2 Modalità di valutazione dei rischi

La valutazione del rischio è un'operazione che si sviluppa necessariamente su ogni ambiente di lavoro, con una fase preliminare finalizzata al controllo dell'esistenza o meno di tutti quegli interventi di prevenzione e protezione necessari per il rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.

Tale verifica preliminare si è sviluppata attraverso un riesame critico dal punto di vista della sicurezza di:

- attività svolte;
- luoghi di lavoro ove le attività si realizzano;
- le attrezzature e le sostanze impiegate.

L'analisi preliminare costituisce l'inizio del procedimento di valutazione del rischio con l'obiettivo di evidenziare il rapporto tra l'uomo (ovvero tutte le persone potenzialmente presenti nelle aree oggetto dei lavori), le attrezzature, l'ambiente e quindi il luogo ove tale rapporto si sviluppa, rispetto alla sicurezza ed alla salute dei lavoratori.

La valutazione, al fine di attenersi il più possibile a criteri di carattere oggettivo, si sviluppa individuando i pericoli/rischi facendo riferimento alle norme vigenti in materia di sicurezza e di igiene negli ambienti di lavoro.

Si definiscono:

- **Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore - per esempio materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc. - avente il potenziale di causare danni;
- **Rischio:** probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore”;
(Circolare 7 agosto 1995, n. 102/95 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale).

4.3 Elenco dei rischi

L'elenco dei rischi presi a riferimento, mutuato dalle linee guida predisposte dall'ISPESL, è il seguente:

<u>Rischi per la sicurezza</u>	<u>Rischi per la salute</u>	<u>Rischi trasversali o organizzativi</u>
<ul style="list-style-type: none">• Strutture• Macchine• Uso di energia elettrica• Impiego di sostanze pericolose• Incendio, Esplosione	<ul style="list-style-type: none">• Agenti Chimici• Agenti Fisici• Agenti Biologici• Materiali Radioattivi	<ul style="list-style-type: none">• Organizzazione del lavoro• Fattori psicologici• Fattori ergonomici• Condizioni di lavoro difficili

4.4 Criteri utilizzati per la valutazione dei rischi

Così come esplicitato dalla circolare ministeriale (7 Agosto 1995, n. 102/95) al punto 2, VIII capoverso, resta *"nella sfera delle autonome determinazioni del datore di lavoro l'individuazione e l'adozione dei criteri di impostazione ed attuazione della valutazione dei rischi - della quale è chiamato a risponderne in prima persona..."*.

Preso atto che la presente valutazione è da riferirsi alle sole aree di sovrapposizione tra committente ed appaltatore/i si è utilizzato il seguente schema:

1. **identificazione delle fasi e delle aree di attività con potenziale interferenza** tra le attività del committente e quelle dell'appaltatore;
2. individuazione per tali fasi dei pericoli presenti (con riferimento all'elenco riportato nel precedente par. 4.2.1) dovuti alle potenziali interferenze
3. valutazione dei rischi;

Il processo valutativo si è articolato nelle seguenti fasi:

- Individuazione delle sorgenti di rischio (pericoli)
- Individuazione di rischi di esposizione
- Eliminazione o riduzione dei rischi
- Stima dei rischi residui
- Valutazione dei rischi

Per quanto attiene la valutazione, per ogni pericolo, per la salute e la sicurezza dei lavoratori si è proceduto come segue:

- per quei pericoli per i quali sono definite metodologie particolari di valutazione (es.: rumore, vibrazioni, rischio chimico ecc.) si è seguito quanto previsto dalle specifiche normative utilizzando dati di letteratura o misurazioni strumentali;

- per gli altri casi si è seguito un metodo qualitativo utilizzando la seguente relazione normalmente riconosciuta per definire il rischio:

$$R = P \times D$$

dove:

R = rischio;

P = probabilità di accadimento (di un infortunio o di una malattia professionale);

D = danno che può essere causato dall'evento ipotizzato.

Al fine di poter dare esprimere una stima di probabilità e danno, e quindi del rischio, si è fissata una scala di riferimento che fa riferimento principalmente a:

- esistenza di una correlazione più o meno diretta tra le condizioni rilevate ed il danno ipotizzato;
- esistenza di dati statistici noti al riguardo, a livello di azienda o di comparto di attività.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe.

La definizione della scala delle gravità del danno, chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Definiti il danno e la probabilità il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula sopra riportata ed è raffigurabile in una rappresentazione grafico-matriciale, riportata in seguito, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

Nella valutazione dei rischi la definizione del danno e dalla probabilità relativamente ai pericoli individuati è stata eseguita considerando la conoscenza storica degli infortuni nonché le denunce di malattia professionale verificatesi negli anni passati nell'insediamento, nonché l'esperienza già vissuta da parte dei partecipanti alla valutazione.

Si riportano di seguito le tabelle raffiguranti i valori, livelli, definizioni/criteri, della *Probabilità di accadimento* e del *Danno*.

Probabilità di accadimento (frequenza)

Valore	Livello	Definizioni / Criteri
4	Molto Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la condizione rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa condizione rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili. Il verificarsi del danno legato alla condizione rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.
3	Probabile	La condizione rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui alla condizione rilevata ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
2	Possibile	La condizione rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	La condizione rilevata può provocare un danno solo per la concomitanza di più eventi poco probabili ed indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità.

Danno (magnitudo)

Valore	Livello	Definizioni / Criteri
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Modesto	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Sulla base delle precedenti tabelle si ricava la seguente *Matrice del rischio*:

Entità del rischio

4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
Probabilità Danno	1	2	3	4

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (*danno con effetti letali*), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (*danno lieve, probabilità trascurabile*), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Questa rappresentazione costituisce un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare come di seguito riportato:

da 9 a 16	Alto	azione correttiva indilazionabile
Da 6 a 8	Medio	azione correttiva necessaria da programmare con discreta urgenza (da studiarsi compatibilmente con le condizioni operative)
da 3 a 4	Basso	eventuale azione migliorativa a medio termine (laddove tecnicamente possibile)
Da 1 a 2	Molto basso	eventuali azioni migliorative da valutare successivamente

Il predetto criterio è stato applicato per la valutazione dei rischi per la sicurezza (da infortunio sul lavoro) e per i rischi per la salute.

In esito alla valutazione sono state redatte le schede riportate di seguito.

4.5 Rischi presenti negli insediamenti

Nel presente capitolo vengono individuati i rischi specifici presenti nelle attività lavorative ai quali potrebbero essere sottoposti i lavoratori dell'Impresa appaltatrice, nonché le misure di prevenzione e protezione adottate negli insediamenti del Committente e/o dell'Impresa appaltatrice, la quale comunque dovrà svolgere le proprie attività e le lavorazioni oggetto dell'appalto a perfetta regola d'arte ed in piena ed assoluta autonomia organizzativa.

4.5.1 Rischi per la sicurezza

Strutture - generale						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Caduta dall'alto	Traumi da impatto.	<ul style="list-style-type: none"> ● Protezioni fisse 	<ul style="list-style-type: none"> ● E' vietato l'accesso a luoghi e postazioni prive di protezioni fisse contro il pericolo di caduta dall'alto (h > 2 m). ● Esso potrà avvenire soltanto con adeguata protezione individuale (cintura di sicurezza) agganciata a struttura fissa. (Per interventi in quota, preferire l'uso di piattaforme o trabattelli) 	Improbabile	Grave o gravissimo	Basso
Scivolamento, inciampo	Lesioni o traumi dovuti a urti. Distorsioni.	<ul style="list-style-type: none"> ● Le vie di transito di movimentazione e di fuga devono risultare sempre sgombre e prive di rifiuti. ● Effettuare la massima attenzione durante gli spostamenti sul luogo di lavoro, in particolare in presenza di ostacoli fissi e mobili. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Obbligo di curare la corretta disposizione di cavi, tubazioni, attrezzi, materiali ed apparecchiature per evitare di intralciare il movimento delle persone presenti. 	Possibile	Modesto	Basso
Urti contro ostacoli	Lesioni o traumi dovuti a urti.			Improbabile	Modesto	Molto basso

Macchine						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Rischio di investimento	Lesioni o traumi dovuti a urti.	<ul style="list-style-type: none"> ● Transito su percorsi dedicati ● Giubbotti ad alta visibilità per attività svolta all'esterno 	Porre particolare attenzione al transito di automezzi nelle aree esterne ed in genere al traffico stradale	Improbabile	Grave o gravissimo	Basso

Uso di energia elettrica						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Contatto con parti in tensione	Elettrocuzione	<ul style="list-style-type: none"> ● Dispositivi di sicurezza ● DPI ● Documentazione tecnica di impianto ● Verifica periodica di attrezzature elettriche e cablaggi 	<ul style="list-style-type: none"> ● Divieto di effettuare interventi su impianti sotto tensione ● Evitare per quanto possibile l'uso generalizzato di prolunghie e prese multiple ● Dopo un intervento di manutenzione, ripristinare le condizioni di sicurezza iniziali (risistemazione ripari, dispositivi di sicurezza, ecc.) Segnalare l'intervento in corso 	Improbabile	Grave o gravissimo	Basso

Uso di energia elettrica						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Presenza di sostanze infiammabili, combustibili, comburenti	Incendio, esplosione	<ul style="list-style-type: none"> ● Segnaletica specifica ● Verifica periodica dei cavi di alimentazione delle attrezzature. ● Mezzi di spegnimento (estintori, idranti) ● Limitazione del carico di incendio 	<ul style="list-style-type: none"> ● Divieto di utilizzo di fiamme libere o attrezzi riscaldanti a resistenza esposta ● Divieto di usare allacciamenti di fortuna. 	Improbabile	Grave	Basso

Impiego di sostanze pericolose						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Presenza di sostanze pericolose	Inalazione Contatto Ingestione	<ul style="list-style-type: none"> ● Informazione e formazione (Elenco delle sostanze chimiche, schede di sicurezza delle sostanze) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Divieto di fumare e di consumare alimenti e bevande durante l'uso di sostanze pericolose 	Improbabile	Modesto	Molto basso (*)

(*) ai sensi del D.Lgs. 81/08 art. 224 comma 2, il rischio nei locali dell'ente oggetto dell'appalto è classificato "basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori".

Incendio, esplosione						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Presenza di sostanze infiammabili, combustibili, comburenti	Incendio, esplosione	<ul style="list-style-type: none"> ● Segnaletica specifica ● Mezzi di spegnimento (estintori, idranti) ● Limitazione del carico di incendio 	<ul style="list-style-type: none"> ● Divieto di utilizzo di fiamme libere o attrezzi riscaldanti a resistenza esposta 	Possibile	Grave o gravissimo	Medio (°)

(°) ai sensi del D.M. 10 marzo 1998, il rischio di incendio negli edifici scolastici si classifica in generale a "livello medio"; sono individuate le seguenti aree a rischio specifico:

- Locali comuni e aula magna (situazioni di affollamento e di difficoltà di esodo)
- Cucine e centrali termiche (impianti alimentati a gas metano);

4.5.2 Rischi per la salute

Agenti chimici						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Presenza di sostanze pericolose	Inalazione Contatto Ingestione	<ul style="list-style-type: none"> Informazione e formazione (Elenco delle sostanze chimiche, schede di sicurezza delle sostanze) 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di fumare e di consumare alimenti e bevande durante l'uso di sostanze pericolose 	Fattore di rischio non presente (*)		

(*) L'eventuale esposizione ad agenti chimici pericolosi può essere presente durante le attività specifiche dell'impresa appaltatrice. Ai sensi del D.Lgs. 81/08 art. 224 comma 2, il rischio nei locali dell'ente oggetto dell'appalto è classificato "basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori".

Agenti fisici						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Rumore (possibile elevata intensità di rumore durante la distribuzione dei pasti - (vociare intenso dei commensali))	Ipoacusia altri danni organici	<ul style="list-style-type: none"> Controllo dei bambini Da studiare eventuali sistemi fonoassorbenti 		Possibile	Modesta	Basso (°)
Vibrazioni meccaniche HAV WBV	Danni muscolo-scheletrici Altri danni organici			Fattore di rischio non presente (+)		
Campi elettromagnetici				Fattore di rischio non presente		
Radiazioni ottiche artificiali				Fattore di rischio non presente		
Condizioni microclimatiche	Raffreddamento Altri danni organici	<ul style="list-style-type: none"> DPI (indumenti protettivi per le attività esterne effettuate nella stagione fredda) Limitazione della durata degli interventi esterni (periodi molto freddi, periodi molto caldi, condizioni climatiche avverse) 	<ul style="list-style-type: none"> 	Possibile	Modesta	Basso

(°) Agente fisico pericoloso: rumore - sono individuate le seguenti attività a rischio specifico (situazioni con possibile $Leq > 80$):

- possibile elevata intensità di rumore durante la distribuzione dei pasti - vociare dei bambini

(+) Agente fisico pericoloso: vibrazioni meccaniche

Le vibrazioni meccaniche – sistema "mano-braccio" (HAV) e sistema "corpo intero" (WBV) sono eventualmente determinate dall'uso di strumenti specifici (di proprietà dell'impresa appaltatrice).

Agenti biologici						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Esposizione a organismi patogeni, alghe e funghi microscopici	Stati patologici Ipersensibilizzazione dell'organismo	<ul style="list-style-type: none"> DPI (guanti impermeabili, tuta da lavoro, scarpe chiuse) Igiene delle mani con lavaggi frequenti 	Note:- porre particolare attenzione nelle attività di pulizia dei servizi igienici.	Possibile	Modesta	Basso

(*) Fattore di rischio eventualmente presente nell'area dei servizi igienici degli insediamenti oggetto dell'appalto e nei locali del Cimitero comunale (Servizi igienici – locali di osservazione e sala autoptica)

Materiali radioattivi						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Campi elettromagnetici a altissima energia				Fattore di rischio non presente		

4.5.3 Rischi trasversali o organizzativi

Organizzazione del lavoro						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Organizzazione del lavoro		<ul style="list-style-type: none"> Pianificazione degli interventi 		Rischio trascurabile		
Fattori psicologici				Rischio trascurabile		
Fattori ergonomici		<ul style="list-style-type: none"> Pianificazione degli interventi 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di accesso ai locali o aree non interessate all'intervento 	Improbabile	Modesta	Molto Basso
Condizioni di lavoro difficili Lavoro in luoghi confinati				Fattore di rischio non presente		

(°) Nell'insediamento non esistono luoghi confinati con atmosfere pericolose

4.6 Informazione sui rischi presenti

L'Appaltatore, nel sottoscrivere il presente contratto, dichiara di aver ricevuto copia del Documento di valutazione dei rischi delle interferenze (DUVRI) in base al quale ha individuato i rischi presenti ed è in grado di mettere in atto ogni più completa misura di prevenzione e protezione, collettiva ed individuale, volta a eliminare i rischi residui.

Si rende disponibile inoltre a collaborare e coordinarsi con il Committente e con altre eventuali imprese o lavoratori in appalto, al fine di garantire una reciproca informazione, cooperazione e coordinamento volta alla eliminazione dei suddetti rischi.

L'Appaltatore con la sottoscrizione del contratto solleva il Committente da ogni responsabilità in merito alla preventiva informazione sui rischi presenti nel sito oggetto dei lavori ed alle modalità di cooperazione, di reciproca informazione e di coordinamento.

5. Gestione dell'emergenza.

5.1 Emergenza per incendi ed esplosioni

Il pericolo per le persone è costituito dalla rapida propagazione dei prodotti della combustione (fiamme, calore, fumo, gas della combustione) ed in particolare dalla diffusione di eventuali sostanze che possono provocare intossicazioni. Chiunque avvista l'insorgere di un incendio deve procedere all'immediata segnalazione al Numero Unico di Emergenza (N.U.E - **n. tel. 112**) e all'Ufficio tecnico comunale (**n. tel. 0481-888002**).

I lavoratori presenti nella struttura intervenuti sul luogo dell'emergenza devono valutare:

- 1) l'opportunità di procedere con azioni di contrasto dell'incendio, nel caso in cui la situazione d'emergenza sia controllabile e non comporti rischi per le persone.

Attuare le seguenti azioni di emergenza:

- a) fare sospendere l'attività e fare allontanare le persone dalla zona interessata dall'incendio;
- b) interrompere l'alimentazione elettrica della zona;
- c) interrompere l'erogazione del gas dalle valvole di intercettazione;
- d) intervenire sul focolaio d'incendio con i mezzi antincendio disponibili (estintori e quindi idranti), con l'avvertenza di non usare acqua per estinguere incendi di apparecchiature ed impianti elettrici sotto tensione;
- e) chiudere le porte del locale dove si è sviluppato l'incendio e le finestre dei locali sovrastanti;
- f) se l'intervento non è risolvibile entro pochi minuti, procedere con la segnalazione ai Vigili del Fuoco ed all'attivazione dello sfollamento dell'edificio;
- g) se l'intervento è risolto in pochi minuti, arieggiare e ventilare i locali ed impedire l'accesso alle persone fino a cessato allarme;
- h) verificare che non vi sia nessun focolaio attivo residuo che possa rigenerare l'incendio (ad esempio rovesciare a terra il cestino della carta incendiata e calpestare i tizzoni residui);
- i) se vi sono persone infortunate (intossicate, ustionate, ecc.....) richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario esterno e prestare i primi soccorsi;

2) la necessità di procedere con lo sfollamento dei presenti, nel caso che la situazione d'emergenza non sia controllabile e comporti pericoli per le persone.

In questo caso si procede secondo quanto stabilito dal piano di emergenza in merito allo sfollamento dagli edifici.

5.2 Emergenza per guasto elettrico

Se un lavoratore riscontra la presenza di condizioni di pericolo, procede con le seguenti azioni:

- a) eliminare la causa del guasto se conosciuta (ad esempio scollegare dalla presa elettrica il cavo di alimentazione di un'apparecchiatura con conduttori elettrici chiaramente scoperti);
- b) disinserire l'interruttore di protezione dell'impianto interessato dal guasto;
- c) non effettuare altre operazioni, e richiedere l'intervento di un tecnico elettricista;
- d) se invece si ha ragione di valutare che sussistono potenziali condizioni di pericolo, procedere con l'ordine di sfollamento dell'edificio;
- e) lo sfollamento parziale o totale si svolge con le procedure stabilite dal piano di sfollamento.

Si evidenzia, che in qualunque ambiente di lavoro uno dei rischi da tenere in sempre in considerazione è quello della folgorazione ("elettrocuzione") e del relativo soccorso all'infortunato.

La procedura di intervento in questione si sviluppa sempre in due fasi:

- 1 - il distacco dell'infortunato dal contatto elettrico;
- 2 - il soccorso sanitario.

L'avvicinamento ad un folgorato deve essere fatto con estrema cautela e cognizione dei rischi presenti, infatti nel caso in cui l'infortunato sia ancora "sotto tensione" la scarica elettrica fatalmente colpisce il soccorritore.

Bisogna dunque, prima di intervenire, accertarsi che sia staccato l'interruttore elettrico generale.

Nel caso questo non fosse possibile ovvero il distacco richieda troppo tempo, si può intervenire con una pedana isolante per allontanare l'infortunato dal punto di contatto.

Solo in casi estremi, non avendo a disposizione il dispositivo suddetto e valutata attentamente la situazione, si può provare a spostare l'infortunato utilizzando un qualunque mezzo non conduttore; anche in questo caso estremo bisognerà sempre considerare la necessità di mantenersi ad una distanza di sicurezza in relazione alla tensione dell'impianto (più questa è alta più bisogna allontanarsi).

Inoltre in caso di guasto elettrico durante le ore serali con conseguente disattivazione dell'illuminazione normale, si possono verificare le seguenti situazioni di emergenza:

SE LE LAMPADE DI EMERGENZA SI SONO REGOLARMENTE ACCESE :

- Invitare i lavoratori a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- Attendere qualche minuto, poi fare sfollare ordinatamente i lavoratori seguendo i percorsi di fuga predefiniti dal piano di emergenza.

SE LE LAMPADE DI EMERGENZA NON SI SONO ACCESE :

- Invitare i lavoratori a rimanere nella posizione in cui si trovano.

- Procurarsi torce elettriche ed in caso di assenza di queste raggiungere una parete del locale e seguendo il suo andamento con il dorso della mano raggiungere la più vicina porta o di zona illuminata. Attivare se presente l'applicazione "Torcia" sul telefono cellulare personale.

Segnalare la propria presenza agli altri lavoratori.

5.3 Emergenza per fuga di gas

COME INTERVENIRE

- Se vi è la percezione della presenza di gas nell'ambiente (odore di gas), occorre arieggiare immediatamente i locali;
- Spegnerne immediatamente le fiamme libere.
- Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dall'esterno mediante la valvola d'intercettazione.
- Solo se esterno al locale, disattivare l'energia elettrica dal quadro generale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica.
- Fare sfollare ordinatamente i lavoratori non intervenuti nell'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone.
- Se vi sono persone infortunate o colpite da malore, richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario e prestare i primi soccorsi.
- Presidiare gli ingressi (a distanza di sicurezza) impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma).

SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA

- Eliminare la causa della perdita.

SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

- Telefonare (dall'esterno dei locali) ai Vigili del fuoco.

Attenzione: *il campo elettromagnetico generato da una chiamata del telefono cellulare può innescare l'esplosione del gas.*

AL TERMINE DELLA FUGA DI GAS

- Ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas.
- Richiedere il controllo di verifica dell'impresa fornitrice del gas.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Riprendere le normali attività.

5.4 Emergenza perdita di acqua

In presenza di perdita di acqua l'intervento principale è di eliminare la causa della perdita, chiudendo dal contatore esterno la valvola d'intercettazione dell'erogazione dell'acqua.

Le altre azioni da intraprendere sono:

- a) interrompere l'alimentazione elettrica nei locali interessati dall'allagamento;
- b) segnalare il guasto ai responsabili dell'Istituto;
- c) se necessario, fare sospendere l'attività lavorativa negli stessi locali e fare uscire le persone, attuando la procedura dello sfollamento parziale;
- d) se opportuno, richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco;
- e) se vi sono persone infortunate o colpite da malore, richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario e prestare i primi soccorsi;
- f) fare drenare l'acqua dai pavimenti ed assorbire l'acqua residua con segatura e stracci.

Al termine dell'emergenza provvedere a:

- g) verificare con l'ausilio dell'Impresa di manutenzione degli impianti elettrici che l'acqua non abbia raggiunto impianti elettrici, quali quadri, apparecchi e scatole di derivazione;
- h) verificare gli eventuali danni provocati ad arredi, macchinari, strutture ed impianti;
- i) al termine delle verifiche ed in accordo con il personale dei soccorsi esterni intervenuti, la persona che ha l'onere dell'emanazione dell'ordine di sfollamento, dichiara il cessato allarme e dispone il rientro del personale nei luoghi di lavoro e la ripresa delle normali attività.

5.5 Procedura di evacuazione

La decisione di attivare la procedura d'evacuazione spetta al Coordinatore delle emergenze o, in caso di sua indisponibilità, a qualunque Addetto alle emergenze, ma non deve essere presa con superficialità in quanto l'esodo può comportare rischi per le persone presenti: una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, se abbinata ad un'ignoranza comportamentale, in situazioni di pericolo può facilmente tramutarsi in panico.

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- incendio grave;
- fuga di gas infiammabili;
- pericolo di crollo di strutture;
- terremoto;

La prima condizione è quella di mantenersi calmi e non farsi prendere dal panico.

Prima di abbandonare il proprio posto di lavoro, a meno che non esista un pericolo grave ed immediato, è necessario:

- sospendere le lavorazioni con formazioni di fiamme libere o che producano scintille;
- chiudere i barattoli od i recipienti di solventi, oli, grassi, ecc.;
- fermare il proprio macchinario in posizione di sicurezza;
- depositare i carichi in modo che non possa creare pericolo o intralcio;
- chiudere le porte e le finestre, ma non a chiave;
- fermare gli impianti di ventilazione e di ricambio d'aria;
- chiudere le valvole del gas.

Modalità di uscita:

- non perdere tempo nell'aspettare colleghi o amici;
- raccogliere solo gli effetti personali (se disponibili nel luogo occupato al momento dell'emergenza);
- seguire le vie d'esodo più brevi e più sicure verso l'esterno;
- non correre in presenza di piani inclinati in discesa;
- dirigersi ordinatamente e velocemente (senza tuttavia correre) verso l'uscita di sicurezza più vicina o verso quella indicata da uno dei membri della squadra d'emergenza;
- non accalcarsi nei punti stretti e nelle porte;
- raggiungere i luoghi sicuri presso i punti di raccolta assegnati;
- non sostare in aree dove sono installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio;
- non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco, ecc.);
- nel caso in cui il locale/la via di fuga sia invasa dal fumo, camminare accucciati e respirare lentamente; possibilmente proteggersi il viso con una pezza bagnata.

Le aree esterne circostanti i fabbricati costituiscono luogo sicuro; il luogo di raccolta è normalmente localizzato nei piazzali degli insediamenti oggetto dell'appalto.

6. Rischi generati dalle interferenze.

6.1 Misure generali atte ad evitare le interferenze

La valutazione è condotta al fine di definire le misure adottate per eliminare i rischi dovuti alle possibili interferenze nei lavori oggetto dell'appalto tra le attività del Committente e quelle dell'Impresa appaltatrice.

Il personale del Committente, eventualmente operante nelle aree interessate dagli interventi è normalmente destinato ad altra attività; possono essere presenti utenti dei vari servizi offerti nelle aree di cui sopra.

6.2 Attività svolte senza interferenza

Le attività svolte dall'Impresa esecutrice vengono svolte in forma esclusiva dal personale di quest'ultima e non sono previsti interventi congiunti di Esecutore e Committente.

In tal caso non si verificheranno interferenze fra dipendenti dell'Impresa e del Committente o di utenti dei servizi prestati.

6.3 Altre misure

In caso di svolgimento di attività in contemporanea, i rischi generati dalle attività reciproche dovranno essere opportunamente segnalati mediante cartellonistica opportuna e utilizzo di adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

- Nel caso di attività in elevazione, l'area interessata verrà opportunamente segnalata e verrà interdetto il transito nella stessa.

- In caso di necessità, per interventi di pulizia straordinari, complessi o prolungati, l'attività nell'area interessata sarà sospesa con la chiusura temporanea della struttura e l'allontanamento del personale.

6.4 Schede di valutazione dei rischi di interferenza

6.4.1 Scheda n° 1

Comune di Farra d'Isonzo (GO) DUVRI – Servizio di refezione scolastica	SCHEDA n°1
-----------------------------------------------------------------------------------------	-------------------

Identificazione e valutazione dei potenziali **rischi specifici** del luogo di lavoro dovuti all'**interferenza** di attività, impianti e attrezzature **del Committente** o di altri Enti durante le attività lavorative oggetto dell'appalto

<i>Interferenze fra:</i>	Personale comunale e Impresa appaltatrice	<i>Area dell'interferenza:</i>	Locali ed aree oggetto delle lavorazioni
<i>Descrizione attività / fase comportante interferenza</i>	<p>Attività propria dei dipendenti comunali Committente → operazioni di cottura dei pasti Appaltatore</p> <p>Attività di cottura dei pasti Appaltatore → attività propria dei dipendenti comunali Committente</p>		
<i>Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso</i>	<i>Danno</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>Obblighi e divieti</i>
<i>Stima del rischio residuo</i>			
		<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>
		Rischio	
<p><i>Le rispettive attività vengono svolte in aree diverse e separate fra loro, nonché in tempi generalmente diversi (sfasamento spaziale e temporale); di norma non si manifestano rischi significativi da interferenza indotti dalla attività comunale verso i lavoratori dell'Impresa appaltatrice e viceversa.</i></p> <p><i>Nel caso dell'esecuzione di interventi di piccola manutenzione presso i locali della cucina ed annessi, laddove potrebbero generarsi rischi interferenziali verso i dipendenti comunali, l'attività dell'Impresa appaltatrice verrà sospesa o comunque riprogrammata in maniera da evitare interferenze.</i></p>			

6.4.2 Scheda n° 2

Comune di Farra d'Isonzo (GO) DUVRI – Servizio di refezione scolastica	SCHEDA n°2
-----------------------------------------------------------------------------------------	-------------------

Identificazione e valutazione dei potenziali **rischi specifici** del luogo di lavoro dovuti all'**interferenza** di attività, impianti e attrezzature **del Committente** o di altri Enti durante le attività lavorative oggetto dell'appalto

<i>Interferenze fra:</i>	Personale scolastico e Impresa appaltatrice	<i>Area dell'interferenza:</i>	sala mensa
--------------------------	----------------------------------------------------	--------------------------------	-------------------

<i>Descrizione attività / fase comportante interferenza</i>	<p>Personale Istituto Comprensivo → operazioni di distribuzione dei pasti Appaltatore</p> <p>operazioni di distribuzione dei pasti Appaltatore → attività di sorveglianza durante la consumazione dei pasti</p> <p>- Lavorazioni svolte durante l'orario di lavoro del personale dell'Istituto Comprensivo</p>
-------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<i>Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso</i>	<i>Danno</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>Obblighi e divieti</i>	<i>Stima del rischio residuo</i>		
				<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio</i>
Presenza contemporanea di personale scolastico e di addetti alla distribuzione dei pasti	Lesioni o traumi dovuti a urti.	<ul style="list-style-type: none"> La distribuzione dei pasti deve iniziare quando i commensali sono tutti seduti 		Possibile	Modesto	Basso
Vie di circolazione, stato dei passaggi. Rischio di: ⊗scivolamenti ⊗caduta ⊗inciampamenti	Lesioni o traumi dovuti a urti. Distorsioni.	<ul style="list-style-type: none"> Segnalazione idonea delle aree o degli ostacoli che possono costituire pericolo; 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di depositare materiali al di fuori delle aree assegnate lungo i percorsi di esodo o davanti alle uscite di emergenza; Obbligo di provvedere tempestivamente alla rimozione e pulizia di eventuali residui di cibo a terra che possono rendere scivolosi i pavimenti; 	Possibile	Modesto	Basso
- Rumore (vociare intenso dei commensali)	Patologie da ipoacusia	<ul style="list-style-type: none"> Norme di comportamento a tavola Riduzione del numero di commensali contemporaneamente presenti (per quanto possibile) Eventuale installazione di sistemi fono-assorbenti nella sala. 		Possibile	modesto	Basso

7. Oneri della sicurezza

Gli oneri della sicurezza devono essere quantificati e non assoggettati a ribasso d'asta.

In analogia ai lavori, come previsto dall'art. 7 comma 1 del DPR 222/2003, sono quantificabili come oneri della sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel DUVRI, così come indicativamente riportato di seguito:

- la partecipazione a riunioni per la mutua informazione;
- attività di coordinamento con altri datori di lavoro;
- l'informazione e la formazione per rendere edotti i lavoratori sui rischi specifici presenti presso gli edifici presso i quali sono chiamati a prestare la loro opera;
- le misure di prevenzione da adottare per eliminare o ridurre i rischi dovuti alla presenza di vetri non di sicurezza ad altezze inferiori al metro o comunque per quote interessate dai lavori;
- trasporto e predisposizione di idonei sistemi di delimitazione, segnalamento e delimitazione delle aree interessate dai servizi di pulizia che possono comportare rischi quali lo scivolamento o la caduta di gravi per i lavoratori e/o utenti che possono essere presenti negli ambienti interessati dalle attività regolamentate dal presente appalto;
- protezione contro l'eventuale rischio di caduta nel vuoto.

La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura (quindi NON A PERCENTUALE), riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi degli oneri complete e desunte da indagini di mercato. Le singole voci degli oneri della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per la fornitura o il servizio interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento.

7.1 Oneri per degli apprestamenti previsti nel DUVRI e delle misure preventive e protettive per lavorazioni interferenti

Voce	Descrizione	Costo a corpo	Note
1	Segnalazione e/o delimitazione delle superfici di transito che risultano bagnate e quindi a rischio di scivolamento.	€ 400,00	Il tutto mediante apposita cartellonistica di pericolo a cavalletto o posa di fettuccina plastificata bianco-rossa (eventuale).
2	Kit di assorbimento da utilizzare in caso di sversamento di sostanze chimiche	€ 200,00	
	TOTALI:	€ 600,00	

7.2 Costi per i dispositivi di Protezione Individuale

a) costi annuali

Voce	Descrizione	Costo unitario	Quantità	Totale	Note
1	Scarpe antiscivolo	30,00	2	60,00	
2	Cuffia per capelli e grembiule	20,00	10	200,00	
3	Guanti in lattice ad uso alimentare (scatola)	10,00	40	400,00	
4	Guanti in PVC per pulizie (paio)	10,00	40	400,00	
5	Guanti anticalore (paio)	40,00	2	80,00	
6	Guanti antitaglio	20,00	2	40,00	
	TOTALI:			1.180,00€	

7.3 Oneri per la formazione ed informazione

a) Costi annuali

Voce	Descrizione	N° persone interessate	Ore/persona	Ore totali	Costo orario medio (€/h)	Costo totale (€)	Note
1	Riunioni annuali di coordinamento	2	1	2	21,00	42,00	
2	Prova di evacuazione annuale	2	2	4	'	84,00	Compreso briefing di preparazione (n. 2 prove/anno)
3	Informazione e formazione su strutture, impianti, macchinari ed attrezzature	2	2	4	'	84,00	
4	Altre riunioni	2	1	2	'	42,00	Per fatti contingenti ed imprevedibili
	TOTALI:			14 ore		252,00	

b) Costi complessivi per la durata dell'appalto

Voce	Descrizione	N° persone interessate	Ore/persona	Ore totali	Costo orario medio (€/h)	Costo totale (€)	Note
1	Riunione iniziale di coordinamento	2	1	21	21,00	42,00	
2	Corso di formazione per addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza (DM 10.03.1998) – rischio medio	2			250 €/pers	500,00	
3	Corso di formazione per addetti al primo soccorso (DM 15.07.2003, n. 388) – gruppo B	2			200 €/pers	400,00	
4	Informazione e formazione su strutture, impianti, macchinari ed attrezzature	2	1	2	21,00	42,00	
	TOTALI:					984,00 €	

NOTA: Il costo orario medio viene assunto pari a: 21,00 €/h, ipotizzando l'impiego di 2 persone nelle attività svolte presso le strutture interessate comprese nello specifico appalto.

7.4 Oneri totali

Gli oneri della sicurezza sono valutati ammontare a:

1) per apprestamenti

€ 600,00.- a corpo

2) per Dispositivi di Protezione Individuale

€ 1.180,00.- annuali

3) per formazione ed informazione

€ 252,00.- annuali

€ 984,00.- per la durata dell'appalto

8. Criteri di revisione, archiviazione e distribuzione del documento

8.1 Revisione

Le modifiche del Documento di valutazione dei rischi vengono eseguite dai Datori di datore di lavoro (Committente ed Appaltatore) in collaborazione con i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione, nonché quella del Medico Competente (previa consultazione del Rappresentate dei Lavoratori per la Sicurezza).

La revisione del presente documento avviene ogni qualvolta intervengano significativi cambiamenti che interessino attività/aree di interferenza tra committente ed appaltatore.

Ogni revisione del documento, di una sua sezione o dei suoi allegati comporta:

- la modifica (a piè pagina e all'inizio della relazione) degli indici di revisione e della data del documento e/o degli allegati;
- archiviazione delle parti cartacee modificate;
- l'indicazione di massima delle modifiche apportate al documento.

8.2 Archiviazione

Il presente documento viene conservato presso l'Ente Committente e l'Impresa appaltatrice.

Il Datore di Lavoro Committente

Il Datore di Lavoro Appaltatore

Farra d'Isonzo (GO),

Per presa visione:

Data:.....

il Dirigente dell'Istituto
Comprensivo "Ulderico della Torre"
Gradisca d'Isonzo (GO)